

Antifona

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato
ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.

Prima lettura (Am 6,1.4-7)

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si
considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro
divani mangiano gli agnelli del gregge e i
vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti
musicali; bevono il vino in larghe coppe e si
ungono con gli unguenti più raffinati, ma
della rovina di Giuseppe non si preoccupano.
Perciò ora andranno in esilio in testa ai
deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Salmo responsoriale (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione.

XXVI Domenica – anno C

25 settembre 2022

Canto al Vangelo

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Vangelo (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Seconda lettura (1Tm 6,11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

Presentazione doni

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.

Antifona comunione

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo: in essa mi hai dato speranza, nella mia miseria essa mi conforta.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria.

inizio: 🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

“C’era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti”.

Quest’uomo non ha nome e rappresenta ognuno di noi; nella sua opulenza non si accorge di ciò capita intorno a lui, di chi sta seduto alla sua porta e come un cane aspetta ciò che cade dalla tavola.

“Ma l’uomo nella prosperità non comprende. E’ come gli animali che periscono”

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

“Rispose Abramo: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»”.

Un uomo è risorto dai morti: Gesù di Nazareth. Ma la sua risurrezione non diviene esperienza di fede finchè Egli non si fa nostro compagno di strada e ci spiega le Scritture. La Parola di Dio ci fa attenti ai fratelli e sorelle, al Dio e alla vita e ci fa riconoscere la voce di Colui che bussa alla nostra porta.

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

salmo: 🎵 Tu sei fedele, fedele per sempre 🎵

inizio: 🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

“C’era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti”.

Quest’uomo non ha nome e rappresenta ognuno di noi; nella sua opulenza non si accorge di ciò capita intorno a lui, di chi sta seduto alla sua porta e come un cane aspetta ciò che cade dalla tavola.

“Ma l’uomo nella prosperità non comprende. E’ come gli animali che periscono”

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

“Rispose Abramo: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»”.

Un uomo è risorto dai morti: Gesù di Nazareth. Ma la sua risurrezione non diviene esperienza di fede finchè Egli non si fa nostro compagno di strada e ci spiega le Scritture. La Parola di Dio ci fa attenti ai fratelli e sorelle, al Dio e alla vita e ci fa riconoscere la voce di Colui che bussa alla nostra porta.

🎵 Tu ci salvi Signore e ci doni la vita 🎵

salmo: 🎵 Tu sei fedele, fedele per sempre 🎵

XXVI Domenica tempo ordinario – anno C

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**

- ✚ Perché il nuovo Anno Pastorale veda la Chiesa tutta, e soprattutto la Chiesa di Parma, impegnata al servizio di coloro che vivono gravi difficoltà a causa della attuale crisi sociale ed economica, noi ti preghiamo.

- ✚ Perché sappiamo proporre ai giovani una vita fatta di impegni a servizio degli altri, offrendo loro una testimonianza diversa da quella diffusa di una esistenza volta esclusivamente al soddisfacimento di piaceri, noi ti preghiamo.

- ✚ Il ricco epulone capisce troppo tardi di avere sprecato la sua vita e vorrebbe evitare una simile condanna ai suoi fratelli: perché sappiamo cogliere ogni occasione di conversione ci si presenti, noi ti preghiamo.

- ✚ Paolo parla di pazienza e mitezza quali virtù alle quali tendere: ancora una volta la logica evangelica si oppone a quella del nostro mondo; perché sia Cristo crocifisso e Risorto la bandiera della nostra esistenza, noi ti preghiamo.